



Non c'ero mai stato prima

Autore: Juri Ciani. Stefano Fiaschi. Francesco Vignozzi.

Area tematica: Varia

Collana: Edizioni Speciali

ISBN : 978-88-6039-181-0

Anno: 2010

Pagine: 96 cm. Italiano

Brossura illustrata b/n

Euro: 16.00

Descrizione:

"Ah sai, andiamo in Abruzzo"

"A fare cosa? Secondo me ve l'andate a cercare"

E' curioso come ogni luogo assorba, mostrandole, le caratteristiche di chi lo vive.

La prima difficoltà è stata affrontare gli sguardi delle persone, pressati dai media i primi giorni dopo il sisma, ignorati quando la frenesia sembrava essere passata.

Davano l'impressione di pensare: "Questi cosa vogliono da noi? Hanno ancora bisogno di immagini? Non ne hanno avute abbastanza?".

Nel profondo sapevamo che ci portava lì il rispetto e anche se "armati" di tutte le buone intenzioni, per molti di loro eravamo soltanto gli ennesimi fotografi.

Il volto, però, non sempre rivela ciò che senti dentro.

Contributi:

Sabato 12 giugno, alle 9.30 presso i locali del Centro Convegni della Banca di Credito Cooperativo di Signa (a Signa, in via di Castelletti 3), sarà presentato ufficialmente "Non c'ero mai stato prima": un libro fotografico -o forse meglio una sorta di "percorso visivo"- che, attraverso foto e testi, racconta i mesi seguiti al terremoto che ha colpito L'Aquila nell'aprile dell'anno scorso.

Alla presenza dei tre autori del libro, Juri Ciani, Stefano Fiaschi e Francesco Vignozzi, si parlerà quindi di quello che è un progetto nato quasi per caso, che ha assunto una propria vita indipendente nel corso dei mesi.

I tre ragazzi -perché di tre giovani si tratta- appassionati di reportage fotografici, sono andati la prima volta a L'Aquila un paio di settimane dopo la "grande scossa": l'idea iniziale era quella di affiancarsi alla Misericordia e alla Protezione Civile, per osservare e verificare il processo di ricostruzione post-terremoto, dando magari anche una mano.

Nel frattempo però (da allora sono tornati a più riprese sui luoghi del terremoto, più o meno una volta al mese fino a dicembre, e torneranno a luglio), hanno stretto amicizie e legami, hanno visto cose e sentito storie che hanno modificato il processo del lavoro, mentre intanto cambiavano anche loro, le loro vite, e la loro amicizia.

Il risultato di tutto questo, nato quasi come una naturale conseguenza, è "Non c'ero mai stato prima", un sorprendente ed elegante libro fotografico, edito da Masso delle Fate, che alterna testimonianze scritte a racconti per immagini.

Un contributo è venuto anche dalla Banca di Credito Cooperativo di Signa, che ha voluto premiare il coraggio e l'entusiasmo giovanile dei tre giovani autori.

Precedentemente era già stato pubblicato, sempre Masso delle Fate, "Mwadzuka Bwanji", splendido reportage fotografico sulla realtà del Malawi.

“Non c’ero mai stato prima” si apre con un intervento di Adelia Visioni, una psicologa che ha seguito da vicino il modo in cui hanno reagito i bambini al terremoto, e prosegue attraverso capitoli che raccontano tutte le sfumature “della vita dopo la morte”: le rovine, le tendopoli, la ricostruzione, la vita che va sempre e comunque avanti...toccanti, e mai banali, anche le storie, cinque, di persone che hanno visto cambiare la loro vita e, con tenacia e pazienza, hanno cercato comunque di andare avanti.

L’atteggiamento degli autori di “Non c’ero mai stato prima” non è stato invasivo, ma di silente testimonianza, e ne viene fuori un racconto mai scontato, che non poggia su tesi precostruite, che non va alla ricerca di conclusioni, perché è una storia “in progress” dal finale ancora non scritto: sono le immagini a parlare, in un silenzio che vale più di mille parole, come nelle splendide immagini delle macerie, volutamente spoglie, che si alternano tra di loro formando uno skyline immaginario.

E non è facile, in mezzo all’overdose di informazioni che i media hanno prodotto in questi quattordici mesi, riuscire a trovare un approccio così unico, “così vicino e così lontano” dalla tragedia del terremoto.

Merito della sensibilità dei tre autori, che hanno vissuto sulla loro pelle l’esperienza del post-terremoto, vivendo con i profughi, osservandoli, ascoltandoli in silenzio, stringendo legami, e lasciando un pezzo della loro vita tra quelle tende e quelle rovine; ancora oggi, hanno la pelle d’oca mentre ripensano a certi momenti.

Come raccontano, anche con una certa ironia, il momento in cui sono riusciti a “rompere il ghiaccio” è coinciso con una serata in cui pioggia e freddo li hanno costretti a rifugiarsi sotto un gazebo con altri profughi: e proprio da questa condivisione è nato questo rapporto così particolare.

“Non c’ero mai stato prima” fa parte di un progetto più ampio portato avanti da Ciani, Fiaschi e Vignozzi, il progetto “TerradiConfine” (www.terradiconfine.org); nato a cavallo tra il 2004 e il 2005, nel confine di India e Nepal, in una di quelle “terre di nessuno” dove niente è quello che sembra, il progetto poi ha preso vita propria e si è sviluppato attraverso splendidi reportage fotografici nei 5 continenti.

Un bel progetto, anche sociale, nato dalla passione per i viaggi ma anche dall’amore per ciò che ci circonda più da vicino, che ci ricorda quanto il concetto di identità sia totalmente relativo e assoluto allo stesso tempo.

11/06/2011 Daniel C. Meyer 055news